

## I protagonisti del risorgimento possono insegnarci molto

► Paolo Virginio Gastaldi, già docente di "Storia del pensiero politico e sociale" all'Università di Pavia, sarà oggi pomeriggio uno dei relatori al convegno "L'unità nella molteplicità: 150 anni d'Italia", nel quale parlerà dell'idea del Risorgimento nei suoi protagonisti, raccontando la vita di quattro italiani, uno del Nord, uno del centro, uno del Sud e uno delle isole, che ebbero un ruolo importante, anche se non sempre noto, nell'epopea risorgimentale.

**Professor Gastaldi chi sono i quattro personaggi che ha preso a esempio e perché li ha scelti?**

Mi lasci fare una premessa: abbiamo

celebrato i 150 anni dello Stato, ma forse lo abbiamo fatto in una maniera un po' retorica, badando più all'unità d'Italia che non ai valori che guidarono i patrioti durante il risorgimento. Proprio per sottolineare questi valori, ho deciso di parlare di quattro personaggi nati e vissuti in quattro diverse parti del Paese, per far vedere che al di là delle diversità culturali, di status sociale, di provenienza, avevano un "idem de re publica sentire" e che quando il superiore interesse dello Stato lo richiese, seppero rinunciare alle loro poltrone e farsi da parte.

Si tratta del milanese Agostino Bertani, del fiorentino Giuseppe Dolfi,

del sardo Giorgio Asproni e del campano Francesco de Sanctis.

**A parte de Sanctis, tutti personaggi meno noti...**

Esatto ed è fatto di proposito per dimostrare che il Risorgimento non fu fatto solo da pochi personaggi, ma da molte persone di diverso ceto, tanto che Asproni era orfano e poverissimo e divenne deputato, mentre Dolfi era un fomaio e arrivò a rinunciare a una delle massime onorificenze sabaude dicendo che lui «i suoi servigi li aveva prestati al Paese e non alla dinastia». De Sanctis, poi, da ministro dell'istruzione in 15 giorni fece una riforma universitaria, giubilando gran parte dei baroni.

**Cosa insegna il risorgimento al giorno d'oggi?**

Che non c'è nessuna società che possa durare se non c'è la condivisione di alcuni valori importanti come la libertà, la democrazia, la solidarietà.

**Il convegno al quale interviene è organizzato dalla massoneria, quasi una conferma che il risorgimento fu voluto dagli anticlericali?**

Anticlericali sì, ma non antireligiosi. I padri del risorgimento avevano, infatti, tutti un profondo sentimento religioso, ma si opponevano alla visione della chiesa del tempo che considerava la libertà di coscienza una sorta di eresia.